

## A' virtuosi Lettori.



OME dotta mano ritoccando ben temperate corde fa mirabil concento; così parimente speriamo noi, che i Madrigali di questo SECCO LAVRO dano con equilibrata diligenza da i più Eccellenti Compositori d'Italia raccolti, & hora stampati, & a voi dedicati: se sien mercede vostra farti degni, che si accompagnino con le vostre voci, potran con la lor' armonia scoprir se stessi meriteuoli della vostra protezione, & noi, che padri lor siamo, per giusti giudici, poi che fin hora habbiamo raffrenata l'affettione nostra verso di loro, aspettando, che sia misurata dall'infallibil giuditio vostro: sotto alla cui giudiciofa, ma benigna censura; di corto porremo vn'altra scielta di Madrigali, composti sopra vn nouo & verde LAVRO, dalle cui pregiate, & fresche radici non si posson' aspettar, che maturi, & dolcissimi frutti, de' quali, se alcuno per esser intempestiuamente colto restasse acerbo, sarà indubitatamente condito nel soauissimo mele della Musica. In tanto noi confidati nella candida, & sincera nostra intentione, per fuggir il morfo de gl'inuidi, non habbiamo voluto ammantarli della protezione di alcun Principe, come ricercail costume d'hoggi di tanto più, che non bramiamo altro premio della nostra fatica, che la buona vostra vniuersal gratia; in cui molto ci raccomandiamo.

RI RINOVATI.

**M**ENTRE l'aura spirò nel verde Lavro,  
Felice sul ardore,  
Con che m'accese il core,  
Che lieto à l'ombra del' amate foglie  
Addolcia le mie doglie.  
Hor perche (l'asso oime) secco ti vedo?  
Forse è'l foco, che moue  
L'alma de' sospir miei caldi & ardenti?  
Ma tu l'ira di Giove,  
Nè il fulmine paudenti.  
Ahi per me secco, e ad altri verde: Io credo,  
Che sotto à i sacri rami vn sogno tale  
Veder mi fe la tua virtù fatale.



Quinto Luca Marrentio. 2

Entre l'aura spirò nel verde Liuro Felice fu l'ardore,  
Chelie- to Che lie- to, Chelie- to à  
l'obra de l'amate foglie Addolcia le mie doglie Addolcia le mie doglie.  
Or p che l'asso oime oime secco ti ve do? Forse è'l foco For-  
sè l'foco, che moue l'alma de' sospir miei caldi, & ardē ti? Ma  
tu l'i- ra, l'i- ra di Giove Nè il fulmine paudenti. Ne il fulmi-  
ne paudenti Ahi Ahi p me secco, e ad altri verd'io credo io credo, Che sotto à i sa-  
cri rami vn sogno tale Veder mi fèij Veder mi fè la tua virtù fata le.  
Veder mi fèij la tua virtù fa tale la tua virtù fatale

A 2 Il Lauro Secco